

ALLEGATO 1

**RELAZIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 22
DELLA LEGGE
REGIONALE 22
FEBBRAIO 2019, N. 2**

INDICE

1. PREMESSA
2. EVOLUZIONE STORICA DELLE IPAB DEL LAZIO
3. LA SITUAZIONE ATTUALE DELLE IPAB
4. LA SITUAZIONE ISTITUZIONALE DELLE IPAB
5. LA RICOGNIZIONE
 - I. LA RICOGNIZIONE DELLE FINALITA' STATUTARIE, DEI SETTORI E DEGLI AMBITI DI INTERVENTO DELLE IPAB
 - II. LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE DELLE IPAB
 - III. LA RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
 - IV. LA RICOGNIZIONE DELLE RISORSE UMANE
6. LE IPAB EX ECA
7. PER CONCLUDERE

ALLEGATI

PREMESSA

In data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 26 febbraio 2019, n. 17), la quale, ispirandosi ai principi dettati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 e dal decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ha disciplinato il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico.

Tale normativa consentirà, nel prossimo futuro, alle IPAB trasformate ed aventi lo scopo di fornire servizi socioassistenziali e sociosanitari di inserirsi nel “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, di cui alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 e, pertanto, di svolgere un ruolo attivo nella programmazione e nella realizzazione in tale ambito anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

L'articolo 22 della legge *de qua*, dispone, al comma 1 che, la Giunta regionale è tenuta a trasmettere, entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore, alla commissione consiliare competente e al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali, una relazione contenente la ricognizione delle IPAB presenti sul territorio regionale, specificandone le finalità statutarie, i settori di intervento, le risorse economiche, il patrimonio immobiliare, il valore del patrimonio mobiliare e i rapporti giuridici del personale in servizio.

Per le finalità di cui al precedente capoverso la struttura regionale competente in materia di IPAB ha avviato nel mese di marzo 2019, la ricognizione delle IPAB insistenti sul territorio regionale, ivi comprese quelle amministrate dai soppressi Enti Comunali di Assistenza.

L'attività ricognitiva si è rivelata piuttosto ardua, poiché, come meglio si esplicherà in seguito, salvo alcune IPAB e pochi isolati Enti Locali non è stato possibile ottenere tutti i dati richiesti.

Non può non considerarsi, peraltro, che alcune IPAB sono, ad oggi, prive di un organo di amministrazione, sia esso ordinario o straordinario, pertanto, rispetto a tali Enti sono stati reperiti e riportati gli ultimi dati a disposizione della struttura regionale.

EVOLUZIONE STORICA DELLE IPAB DEL LAZIO

Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) rappresentano all'interno del territorio regionale un settore molto complesso e importante, espressione, seppur in parte, di quel potere pubblico che nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali si ispira ai principi di solidarietà e di tolleranza derivante proprio dalla loro origine storica.

La quasi totalità degli enti qualificabili come Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) non scaturisce dall'iniziativa dell'istituzione pubblica nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, poiché solo alla fine del 1800 lo Stato assunse tra le proprie competenze l'intervento in settori come l'assistenza sociale, la sanità e l'educazione, sino ad allora tradizionale terreno dell'iniziativa sociale di soggetti privati, tanto di matrice religiosa che laica.

Il cammino verso la "pubblicizzazione" dell'assistenza trova il suo culmine nella legge 17 luglio 1890, n. 6972, cd. Legge Crispi, la cui conseguenza pratica fu quella di attrarre nell'alveo della pubblica amministrazione enti ed istituzioni, quali le Opere Pie minori, che per costituzione, ispirazione (religiosa o laica), connotati organizzativi e modalità di erogazione del servizio nulla avevano a che fare con gli altri enti pubblici.

Unica conseguenza fu quello di sottoporre detti enti, concentrandoli in buona parte nelle Congregazioni di Carità – successivamente divenute Enti Comunali di Assistenza (ECA) - a un sistema di controlli, mutuato in parte da quello comunale e provinciale (vigilanza-controllo sugli organi, tutela-controllo sugli atti), pur restando gli stessi enti autarchici e autonomi.

Dalla Legge Crispi ad oggi si sono succedute nel tempo numerose disposizioni legislative che hanno disciplinato i campi più disparati dell'assistenza e della beneficenza, determinando un'evoluzione del concetto stesso di beneficenza pubblica, che venne estesa a tutte le attività che attengono alla predisposizione e erogazioni di servizi, gratuiti o a pagamento, o di prestazioni economiche a favore dei singoli o della collettività.

Con l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana il nostro ordinamento socio-assistenziale è transitato da un'impostazione caritativa di stampo ottocentesco, fondata sull'assoluta discrezionalità delle prestazioni da parte delle strutture (pubbliche) preposte ad un vero e proprio sistema di sicurezza sociale, caratterizzato dall'obbligatorietà degli interventi (fatte salve le limitazioni imposte dalla politica di spesa) e dal conseguente riconoscimento in capo al cittadino-utente di un vero e proprio diritto soggettivo all'assistenza sociale

L'attribuzione alle Regioni della competenza nelle materie dell'assistenza e della beneficenza, già prevista dall'articolo 117 della Costituzione, divenne operativa a seguito dell'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 e del successivo Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che dispose la soppressione degli Enti Comunali di Assistenza e il trasferimento ai comuni dei beni, delle funzioni e del personale delle IPAB da essi amministrate o concentrate a partire dal 1° gennaio 1979.

Da tale trasferimento vennero escluse, ai sensi dell'articolo 25 del citato DPR 616/1977, le IPAB svolgenti in modo precipuo attività nella sfera educativo religiosa, di cui furono redatti e approvati, con più Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1978, 14 elenchi.

Sulla base di una ricerca effettuata negli anni 70 da una commissione appositamente istituita dall'Assessorato regionale all'epoca competente le IPAB del Lazio erano circa 350.

Tuttavia sul numero effettivo delle IPAB non vi è mai stata certezza proprio in considerazione della loro peculiarità derivante, anche secondo quanto affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 396 del 1988), dal fatto che in esse “convivono forti poteri di vigilanza e tutela pubblica con un ruolo ineliminabile e spesso decisivo della volontà dei privati, siano essi i fondatori, gli amministratori o la base associativa”.

Con il susseguirsi di leggi e di nuove disposizioni statali, quali a titolo esemplificativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 1990, dettante principi in materia di privatizzazione delle IPAB - tutt'ora vigente - nonché di normative a carattere regionale, il numero delle IPAB insistenti sul territorio della Regione Lazio si è via via ridotto.

Nel periodo intercorrente tra il 1991 e il 2000, in attuazione del citato DPCM, nel Lazio sono state privatizzate oltre 30 IPAB, tra le quali, se ne citano alcune a livello meramente esemplificativo, l'Ipab Fondazione Giancarlo Bonarda, l'Ipab Pia Casa di Carità con sede in Roma e la sua omonima con sede in Velletri, l'Ipab Pio Istituto Catel, l'Ipab Istituto Filippo Cremonesi, l'Ipab Asili Infantili S. Carlo Borromeo e S. Giustina – Opera Pia Alessandro Kambo, l'Opera Pia degli Infermi S. Giovanni dei Fiorentini, l'Ipab Orfanatrofio S. Maria della Neve, l'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena, l'Arciconfraternita dei Bergamaschi, l'Ipab Opera Pia Sussidio Arati e molte altre.

Tutte le IPAB trasformate in soggetti di diritto privato, prima del 2000, si iscrivevano nell'apposito registro tenute dalle cancellerie dei Tribunali dei capoluoghi di Provincia.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto), le competenze in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato sono state ripartite tra lo Stato e le Regioni utilizzando quali parametri la tipologia e l'ambito territoriale delle attività svolte dagli enti.

Molte delle IPAB privatizzate hanno regolarizzato nel tempo la loro posizione richiedendo, dopo la soppressione dei registri dei Tribunali a seguito dell'entrata in vigore del citato DPR 361/2000, l'iscrizione presso il registro regionale istituito con DGR 516/2001, altre si sono iscritti presso i registri prefettizi mentre di altre non si hanno notizie.

Nello stesso anno di istituzione del citato registro regionale delle persone giuridiche private, la Regione Lazio ha emanato la legge regionale 21 febbraio 2001, n. 5 (Riconoscimento della personalità giuridica alle confraternite e alle istituzioni che svolgono attività educativo-religiosa), oggi richiamata nella l. r. 2/2019, il cui articolo 3 dispone che sono soggetto a privatizzazione le confraternite e le IPAB svolgenti in modo precipuo attività nella sfera educativo religiosa, ossia quelle inserite nei 14 elenchi approvati con più Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1978 ai sensi dell'articolo 25 del DPR 616/1977.

Tale previsione normativa ha comportato non soltanto la privatizzazione di tutte le confraternite ancora insistenti nel territorio regionale all'epoca che non avevano ancora presentato istanza ai sensi del DPCM del 1990, ma, altresì, di IPAB di rilevanza patrimoniale e istituzionale come la Fondazione Protettorato di San Giuseppe, il Collegio Nazareno, la Fondazione Asilo Cavalsassi, l'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato e molte altre.

Tuttavia dopo l'ampio processo di privatizzazione residuavano nel territorio laziale numerose IPAB ormai inattive da anni, molte di loro anche titolari di cospicui patrimoni, conseguentemente l'amministrazione regionale, anche al fine di facilitare il processo di riordino del sistema, con legge regionale 6 agosto 2007, n. 15 e con successivo regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 ha avviato il procedimento che ha condotto all'estinzione di circa 41 di dette istituzioni, tra cui 4 amministrare dai soppressi Enti Comunali di Assistenza, inattive nel triennio antecedente al 30 giugno 2007.

Contestualmente al procedimento di estinzione delle IPAB è stata avviata, per il tramite delle società Risorsa S.p.a., la ricognizione del patrimonio immobiliare di tali Enti, che ancora oggi

costituisce oggetto di studio e di analisi da parte della struttura regionale competente, soprattutto laddove non vi è ancora presenza di un organo di amministrazione ordinario o straordinario.

Soltanto nel 2016, con l'entrata in vigore della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione), stante la necessità di predisporre un quadro organico delle IPAB insistenti sul territorio regionale, è stata avviata un'attività di ricognizione afferente la situazione patrimoniale e istituzionale di tali Enti.¹

Alla data del 31 dicembre 2017 le IPAB insistenti sul territorio regionale erano 56.

Da tale quadro di riferimento sono state escluse le IPAB amministrate o concentrate negli ex Enti Comunali di Assistenza (ECA), stanti l'impossibilità di reperire documentazione nell'archivio cartaceo nonché la mancata risposta di molti comuni del Lazio alla ricognizione avviata dalla struttura competente.

Nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019, il numero delle IPAB laziali si è ridotto a 53, in considerazione del fatto che:

1. l'Ipab Opera Pia dei Bresciani, per la quale era già stato avviato, con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2017, n. 261, il procedimento di privatizzazione, sussistendo i presupposti di cui al citato DPCM 16 febbraio 1990, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, con determinazione dirigenziale G08945 del 16 luglio 2018;
2. l'Ipab Opera Pia Assistenza Materna è stata estinta con deliberazione della Giunta regionale del 15 gennaio 2019, n. 4, stante l'inattività protrattasi da quasi un decennio e la totale assenza di patrimonio, personale e rapporti giuridici pendenti;
3. l'Ipab Opera Pia Cimini, con sede in Montasola, per la quale era già stato avviato il procedimento di estinzione nel 2009, è stata estinta con deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2019, n. 41 e i beni, conformemente alle disposizioni contenute nelle tavole di fondazione, sono stati assegnati al Comune di Montasola.

¹ la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione) aveva disposto al Capo I, articolo 1 (*Disposizioni per la trasparenza*) comma 9, oggi abrogato dalla l. r. 2/2019, che la Giunta regionale predisponesse e trasmettesse alla competente commissione consiliare un piano di riordino recante:

- a. un quadro organico sulla trasformazione delle II.PP.A.B.;
- b. una classificazione delle II.PP.A.B. rispetto alle finalità statutariamente previste, alle attività effettivamente svolte, agli ambiti territoriali di riferimento nonché alla tipologia e modalità gestionale dei servizi tuttora erogati;
- c. ipotesi di accorpamento.

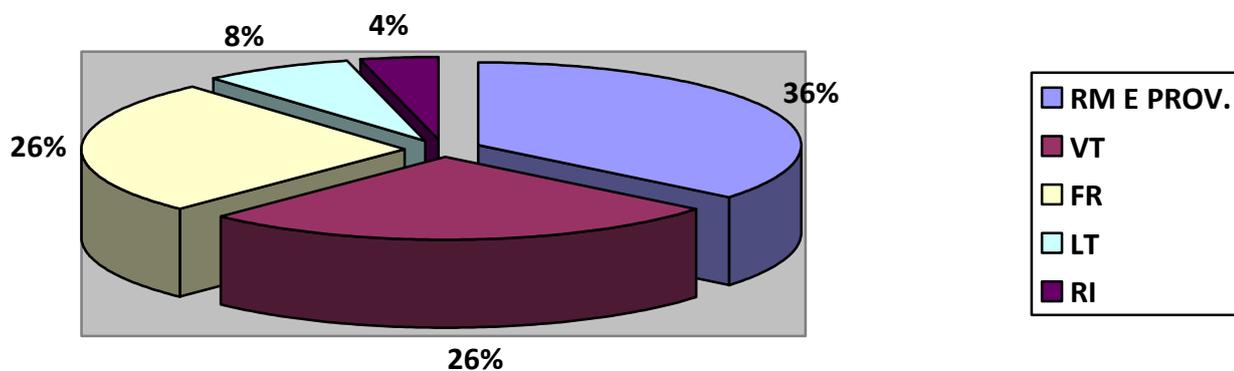
Conseguentemente la struttura regionale ha avviato la ricognizione sopra meglio descritta, a conclusione della quale è stata predisposta la proposta di deliberazione DEC28 del 9 agosto 2017, successivamente ritirata dal competente Assessore regionale p.t.

LA SITUAZIONE ATTUALE DELLE IPAB

Attualmente le IPAB insistenti sul territorio regionale, escluse quelle amministrative o concentrate negli ex ECA, sono 53 così suddivise:

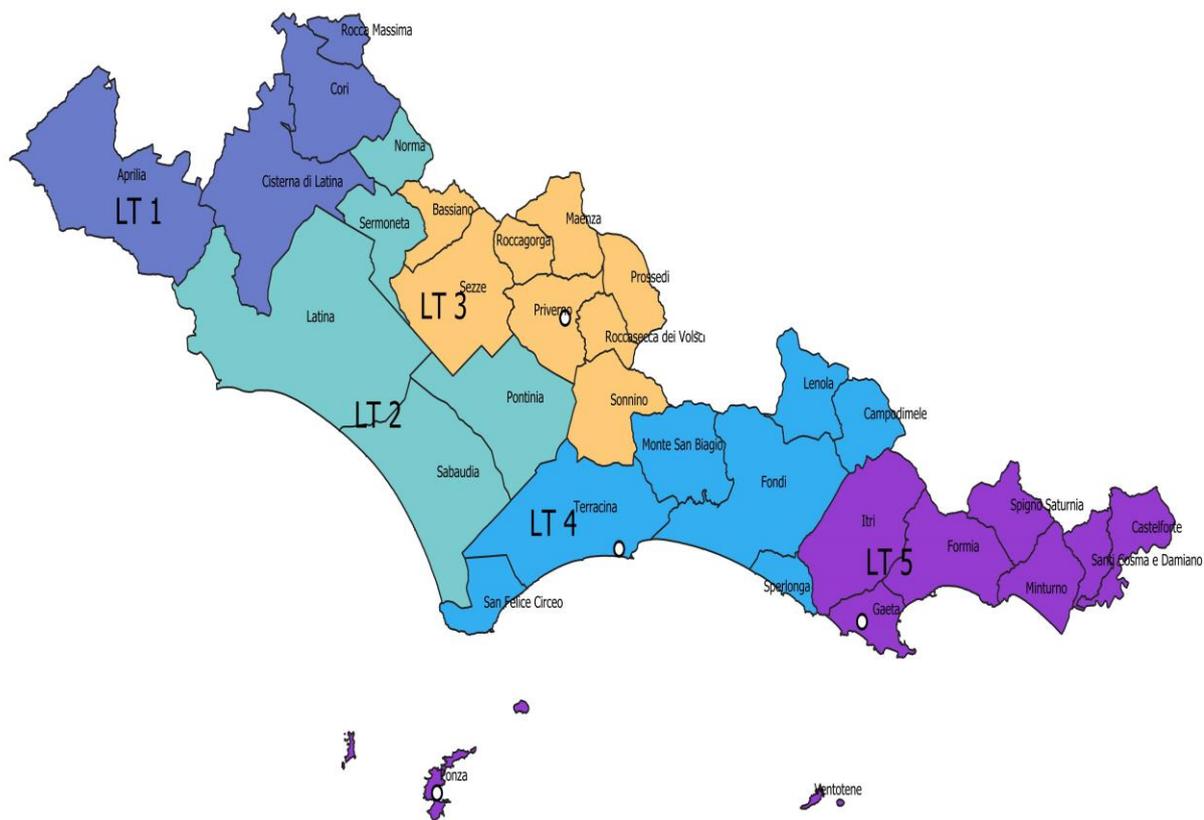
IPAB REGIONE LAZIO	
ROMA CAPITALE	16
PROVINCIA DI ROMA	3
PROVINCIA DI LATINA	4
PROVINCIA DI FROSINONE	14
PROVINCIA DI VITERBO	14
PROVINCIA DI RIETI	2
TOTALE	53

RIPARTIZIONE TERRITORIALE IPAB



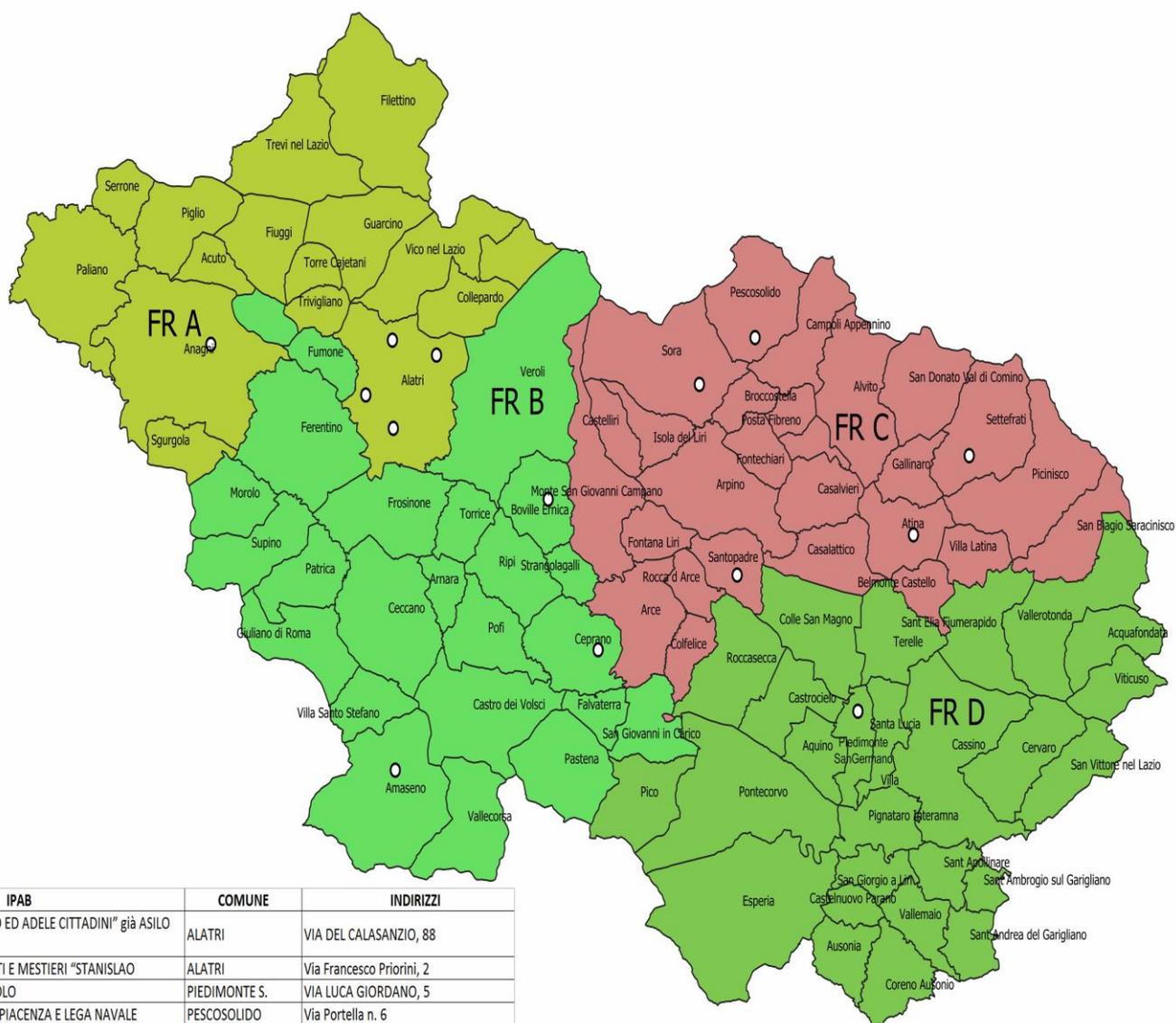
Di seguito si riportano le mappe, suddivise per provincia, dei distretti socio – sanitari sui quali insistono le IPAB del Lazio.

REGIONE LAZIO - IPAB - PROVINCIA DI LATINA



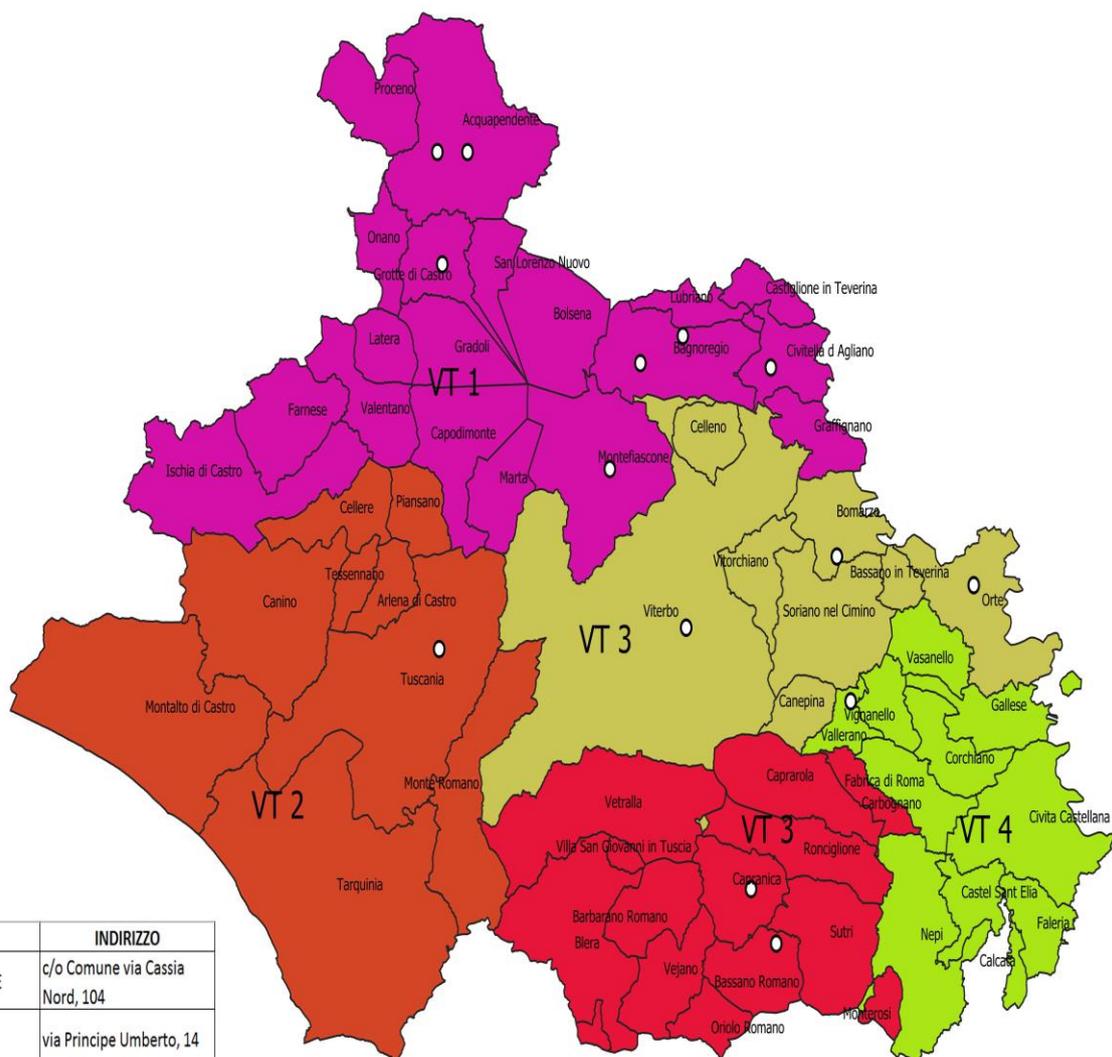
IPAB	COMUNE	INDIRIZZO
ISTITUTO ELEONORA BARATTA	PRIVERNO	Piazza Santa Chiara, 7
ISTITUTO GREGORIO ANTONELLI	TERRACINA	VIA GREGORIO ANTONELLI, 152
IPAB SANTISSIMA ANNUNZIATA	PROVINCIA DI LATINA	VIA ANNUNZIATA, 21
ASILO INFANTILE CIRO PIRO	PONZA	Piazzale della Chiesa

REGIONE LAZIO - IPAB - PROVINCIA DI FROSINONE



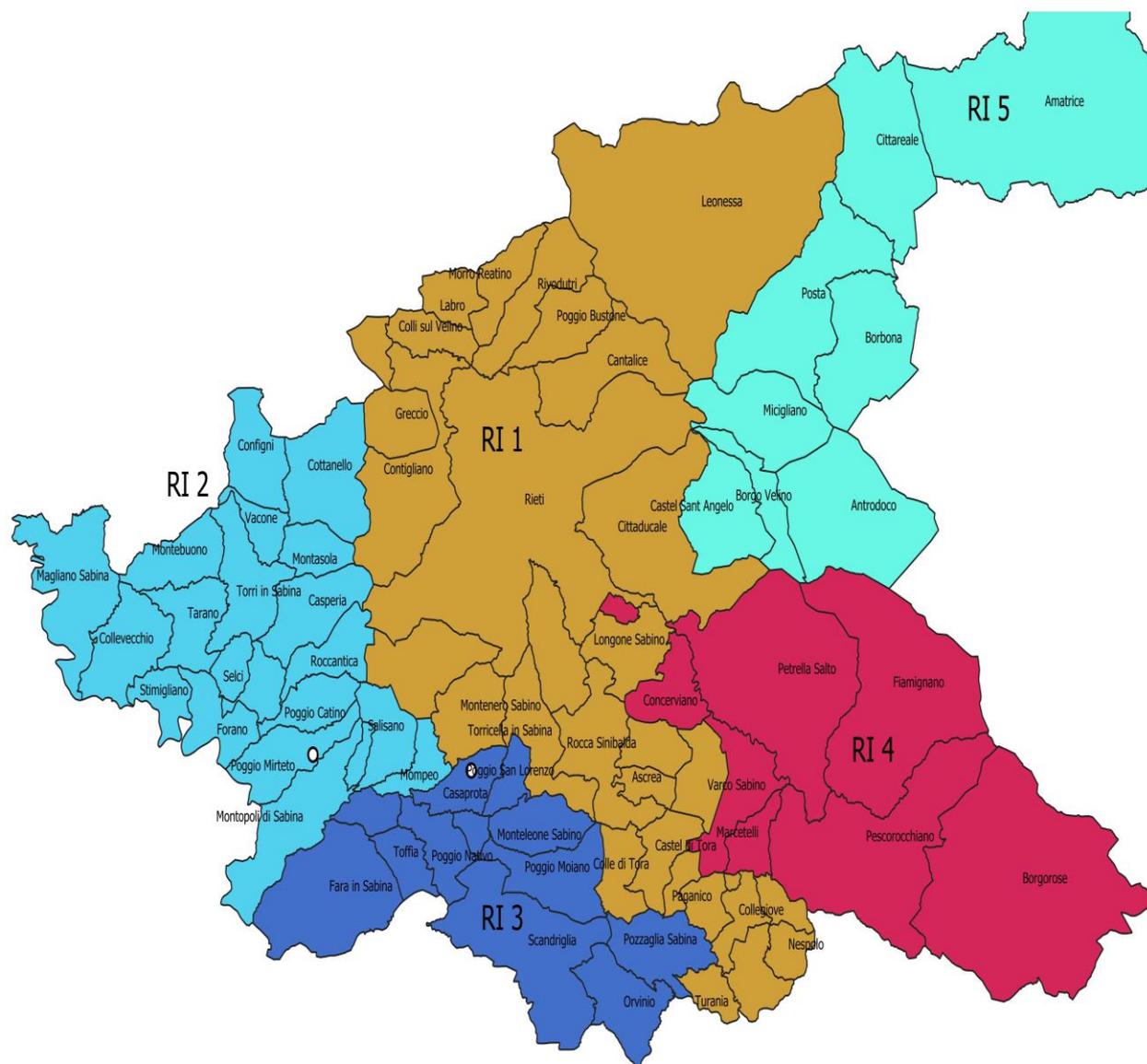
IPAB	COMUNE	INDIRIZZI
SCUOLA MATERNA "PAOLO ED ADELE CITTADINI" già ASILO INFANTILE UMBERTO I	ALATRI	VIA DEL CALASANZIO, 88
ENTE MORALE SCUOLA ARTI E MESTIERI "STANISLAO	ALATRI	Via Francesco Priorini, 2
ASILO INFANTILE STRUMBOLO	PIEDIMONTE S.	VIA LUCA GIORDANO, 5
ASILO INFANTILE CITTA' DI PIACENZA E LEGA NAVALE	PESCOSOLIDO	Via Portella n. 6
ASILO INFANTILE L. DE LUCA	AMASENO	VIA CIRCONVALLAZIONE, 1
CASA DI RIPOSO G.B. LISI	ALATRI	VIA MONSIGNOR FACCHINI, 8
ASILO INFANTILE DI SORA	SORA	VIA CASTROVILLARI
OSPEDALE CIVICO "FERRARI" (già Ricovero Vecchi Ferrari)	CEPRANO	via Regina Margherita, 19
ASILO INFANTILE BEATRICE	ATINA	via Vittorio Emanuele, 5
OPERA PIA LEGATO TOMASSETTI	ANAGNI	via Belvedere, 7
ORFANOTROFIO FEMMINILE RODILOSSI	ALATRI	Via Rodilossi
OSPEDALE SS. CROCEFISSO	BOVILLE ERNICA	via dell'Ospedale snc
ASILO INFANTILE COLETTI	SANTOPADRE	VIA SAN ROCCO
ASILO COLONIA AMERICANA	SETTEFRATI	Via G. Terenzio

REGIONE LAZIO - IPAB - PROVINCIA DI VITERBO



IPAB	COMUNE	INDIRIZZO
PENSIONATO FALISCO FALISCI	MONTEFIASCONE	c/o Comune via Cassia Nord, 104
OPERA PIA ACCOGLIENZA SOCIALE BEATA MARIA DE MATTIAS	ORTE	via Principe Umberto, 14
ASILO INFANTILE DIVINO AMORE	BOMARZO	Via Verga snc
CASA DI RIPOSO S. RAFFAELE ARCANGELO	BAGNOREGIO	v.le Fratelli Agosti, 4
CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE	ACQUAPENDENTE	VIA DEL SEMINARIO, 58
CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII	VITERBO	STRADA TEVERINA, 13/a
FONDAZIONE CARDINAL DOLCI	CIVITELLA D'AGLIANO	via Marconi, 1
ISTITUTO TEMPESTI - CHIASSARINI	CAPRANICA	Via Zuccari, 2
ASILO INFANTILE TOSCANELLA	TUSCANIA	via Pietro D'Ancarano, 13
CASA DI RIPOSO G. ALTOBELLI	BASSANO	via Monte Castello
OPERA PIA CARENZI E OSPEDALE S. CROCE	GROTTE DI CASTRO	VIA FILIBERTO PATRIZI, 3
FONDAZIONE FRATELLI AGOSTI	BAGNOREGIO	p.zza Luigi Cristofori, 16
OPERA PIA MADONNA DEL RUSCELLO	VALLERANO	Piazza Xerry De Caro 1
OPERA PIA PELLEI	ACQUAPENDENTE	C/O LA CURIA VESCOVILE - PIAZZA S.LORENZO, 64

REGIONE LAZIO - IPAB - PROVINCIA DI RIETI



IPAB	COMUNE	INDIRIZZO
SOCIETA' FEMMINILE PIETRO GIACINTI	POGGIO MIRTETO	Piazza Maria Dottori, 20
OPERA PIA TOMMASI CASAPROTA	CASAPROTA	

LA SITUAZIONE ISTITUZIONALE DELLE IPAB

In via preliminare appare utile riportare gli schemi riepilogativi della situazione istituzionale delle IPAB del Lazio, ripartite per provincia, al fine di evidenziare le scelte operate con riferimento alle modalità di inserimento dei dati richiesti dalla norma.

IPAB	PROV.	COMUNE	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	PROVVEDIMENTO DI NOMINA	NOTE
PIA UNIONE DAME LAURETANE	RM	ROMA	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00216 del 14 dicembre 2018	
IRAS	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00299 dell'11 dicembre 2018	
ISTITUTO SANTA MARGHERITA	RM	ROMA	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00068 del 25 marzo 2019	
PIO SODALIZIO DEI FORNAI	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00228 del 28 settembre 2018	
IRSM-ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE	RM	ROMA	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00049 del 5 febbraio 2018	
OSPIZIO CALESTRINI	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00069 del 25 marzo 2019	
ISMA – ISTITUTI DI SANTA MARIA IN AQUIRO	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00245 del 1° agosto 2014 DPRL T00162 dell'11 luglio 2018 sostituzione componente	
SODALIZIO S. MICHELE ARCANGELO E AMMINISTRATE O.P. LUIGI JACOBELLI E O.P. AMBROGIO FONTI	RM	ROMA	IN FASE DI NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO		
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T0265 del 7 agosto 2014 DPRL T0318 del 12 settembre 2014 sostituzione componente	

				<p>DPRL T00021 del 30 gennaio 2017 sostituzione componente</p> <p>DPRL T00058 del 7 febbraio 2018 sostituzione componente</p> <p>DPRL T00285 del 21 novembre 2018 sostituzione Presidente</p>	
ASILO SAVOIA	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T0264 dell'8 agosto 2014	
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA (RAGGRUPPATO ASILO SAVOIA)	RM	ROMA		DPRL T00158 del 5 agosto 2016 sostituzione componente	
LASCITO GIOVANNI E MARGHERITA ACHILLINI (RAGGRUPPATO ASILO SAVOIA)	RM	ROMA		DPRL T00057 del 7 febbraio 2018 sostituzione componente	
IRAI	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	<p>DPRL T00080 del 29 aprile 2015</p> <p>DPRL T00152 del 7 agosto 2015 sostituzione componente</p> <p>DPRL T00118 del 3 giugno 2016 sostituzione componente</p>	

				DPRL T00141 dell'8 agosto 2017 sostituzione componente	
				DPRL T00215 dell'11 settembre 2018 sostituzione componente	
IL SALVATORE	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00036 del 16 gennaio 2018	
FONDAZIONE PICCOLOMINI	RM	ROMA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00161 dell'11 luglio 2018 DPRL T00196 del 7 agosto 2018 integrazione CdA	
S. ALESSIO	RM	ROMA	PRESIDENTE	DPRL T00173 del 27 luglio 2018	
CASA DI RIPOSO G. E F. BERARDI DI VELLETRI	RM	VELLETRI	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00217 del 23 novembre 2017	
OPERA PIA DON GIUSEPPE MOROTTI	RM	ROMA	COMMISSARIO EX ART. 7 R.R. 12/2007	DPRL T00022 dell'8 febbraio 2019	
OPERA PIA SARINA NATHAN	RM	ROMA	COMMISSARIO EX ART. 7 R.R. 12/2007	DPRL T00227 del 28 settembre 2018	COMUNICATA CESSAZIONE INCARICO IL 1° NOVEMBRE 2018
FONDAZIONE DEL NOBILE BONIZI DI TOLFA	RM	TOLFA	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00021 dell'8 febbraio 2019	
ASILO INFANTILE MONSIGNOR GIACCI	RM	ROCCA PRIORA	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		

IPAB	PROV.	COMUNE	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	PROVVEDIMENTO DI NOMINA	NOTE
SCUOLA MATERNA PAOLO E ADELE CITTADINI	FR	ALATRI	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00239 dell'11 ottobre 2018	
ASILO INFANTILE STRUMBOLO	FR	PIEDIMONTE S. GERMANO	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00308 del 24 dicembre 2018	
ASILO INFANTILE L. DE LUCA	FR	AMASENO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN FASE DI NOMINA		
CASA DI RIPOSO G.B. LISI	FR	ALATRI	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00212 del 3 novembre 2016	
ASILO INFANTILE DI SORA	FR	SORA	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00067 del 25 marzo 2019	
OSPEDALE CIVICO "FERRARI" (già Ricovero Vecchi Ferrari)	FR	CEPRANO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00185 del 27 luglio 2018	
ASILO INFANTILE BEATRICE	FR	ATINA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00188 del 23 settembre 2016	
ENTE MORALE SCUOLA ARTI E MESTIERI "STANISLAO STAMPA"	FR	ALATRI	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		
O.P. LEGATO TOMASSETTI	FR	ANAGNI	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		
OSPEDALE SS. CROCEFISSO	FR	BOVILLE ERNICA	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		
ASILO INFANTILE COLETTI	FR	SANTOPADRE	IN ESTINZIONE		
ORFANATROFIO FEMMINILE RODILOSSI	FR	ALATRI	COMMISSARIO EX ART. 7 R.R. 12/2007	DPRL T00243 del 23 ottobre 2018	
ASILO INFANTILE CITTA' DI PIACENZA E LEGA NAVALE	FR	PESCOSOLIDO	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		
ASILO COLONIA AMERICANA	FR	SETTEFRATI	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		

IPAB	PROV.	COMUNE	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	PROVVEDIMENTO DI NOMINA	NOTE
PENSIONATO FALISCO FALISCI	VT	MONTEFIASCONE	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00244 del 25 ottobre 2018	
OPERA PIA ACCOGLIENZA SOCIALE BEATA MARIA DE MATTIAS	VT	ORTE	IN FASE DI NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO		
ASILO INFANTILE DIVINO AMORE	VT	BOMARZO	IN FASE DI NOMINA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
ASILO INFANTILE TOSCANELLA	VT	TUSCANIA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
FONDAZIONE FRATELLI AGOSTI	VT	BAGNOREGIO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00048 del 5 febbraio 2018	
CASA DI RIPOSO G. ALTOBELLI	VT	BASSANO ROMANO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00180 dell'8 agosto 2016	
ISTITUTO TEMPESTI - CHIASSARINI	VT	CAPRANICA	PROCEDERE A NUOVO COMMISSARIAMENTO		
OPERA PIA CARENZI E OSPEDALE S. CROCE	VT	GROTTE DI CASTRO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00140 del 7 agosto 2017	
CASA DI RIPOSO S. RAFFAELE ARCANGELO	VT	BAGNOREGIO	COMMISSARIATO		
CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE	VT	ACQUAPENDENTE	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00303 del 13 dicembre 2018	
CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII	VT	VITERBO	IN FASE DI NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO		
OPERA PIA PELLEI	VT	ACQUAPENDENTE	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		
MADONNA DEL RUSCELLO	VT	VALLERANO	IN FASE DI COMMISSARIAMENTO		
FONDAZIONE CARDINALE ANGELO MARIA DOLCI	VT	CIVITELLA D'AGLIANO	PROCEDERE A NUOVO COMMISSARIAMENTO		

IPAB	PROV.	COMUNE	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	PROVVEDIMENTO DI NOMINA	NOTE
IPAB SS. ANNUNZIATA DI GAETA	LT	GAETA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN FASE DI NOMINA		
ELEONORA BARATTA	LT	PRIVERNO	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00281 del 12 novembre 2018	
ISTITUTO GRAGORIO ANTONELLI	LT	TERRACINA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00019 dell'8 febbraio 2019	
ASILO INFANTILE CIRO PIRO	LT	PONZA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00189 del 23 settembre 2016	

IPAB	PROV.	COMUNE	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	PROVVEDIMENTO DI NOMINA	NOTE
SOCIETA' FEMMINILE PIETRO GIACINTI	RI	POGGIO MIRTETO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DPRL T00013 del 1° febbraio 2019	
O.P. TOMMASI DI CASAPROTA	RI	CASAPROTA	COMMISSARIO STRAORDINARIO	DPRL T00302 del 13 dicembre 2018	

LA RICOGNIZIONE

I. LA RICOGNIZIONE DELLE FINALITÀ STATUTARIE, DEI SETTORI E DEGLI AMBITI DI INTERVENTO DELLE IPAB

Conformemente alle previsioni di cui all'articolo 22 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, la struttura regionale competente ha avviato la ricognizione delle finalità statutarie, dei settori di intervento e degli ambiti di intervento delle IPAB che attualmente risultano attive sul territorio regionale.

L'esame dei suddetti elementi, a partire dalle finalità statutarie, soprattutto a seguito della intervenuta riforma del sistema integrato dei servizi socio assistenziali della Regione Lazio, costituisce il punto di riferimento oggettivo e vincolante dell'azione e degli interventi delle *ex* IPAB, siano esse trasformate in fondazioni di diritto privato ovvero in Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Chiaramente l'evoluzione del settore del welfare, ancora prima della riforma del sistema integrato dei servizi socio assistenziali della Regione Lazio, ha inciso fortemente sulle modalità di realizzazione delle finalità statutarie delle IPAB, alcune delle quali hanno necessariamente adeguato la propria azione a tale evoluzione e alle diverse esigenze, anche di carattere sociale, del territorio e della popolazione ivi insistente.

In tale contesto talune IPAB, nate dalla fusione di più enti, quali, a titolo esemplificativo gli Istituti Riuniti di Assistenza Sociale di Roma Capitale (IRAS) o dal raggruppamento temporaneo di alcune IPAB, vedi l'Opera Pia Asilo Savoia - Pio Istituto della SS. Annunziata - Lascito Achillini, svolgono attività nei settori più disparati dell'assistenza e della beneficenza e operano a largo spettro sul vasto territorio dell'Area Metropolitana di Roma Capitale o, addirittura del Lazio, erogando servizi in favore di diverse categorie di soggetti.

La legge regionale di riordino si muove sullo stesso percorso, laddove al comma 3 dell'articolo 3, sembra prevedere l'analogia o la convergenza di fini quale requisito residuale per la fusione tra IPAB, che è ritenuta, comunque, necessaria nel caso in cui le dimensioni dell'istituzione e il volume del patrimonio rappresentino elementi ostativi alla trasformazione in ASP o alla prosecuzione delle attività dell'Ente.

Di seguito una tabella di sintesi delle finalità statutarie

	RM	PROV. RM	FR	VT	LT	RI	TOTALI
MINORI	3	0	6	2	2	0	13
MINORI, ANZIANI E SUSSIDI	1	0	0	0	0	0	1
ANZIANI	3	1	1	6	0	0	11
ANZIANI E DISABILI	1	0	1	0	0	0	2
ANZIANI E SUSSIDI	1	0	0	0	0	0	1
DISABILI	1	0	0	0	0	0	1
MINORI, ANZIANI E FAMIGLIA	2	0	0	3	2	0	7
SUSSIDI E CONTRIBUTI	2	0	0	0	0	1	3
INATTIVE	2	2	6	3	0	1	14
<u>TOTALI</u>	16	3	14	14	4	2	53

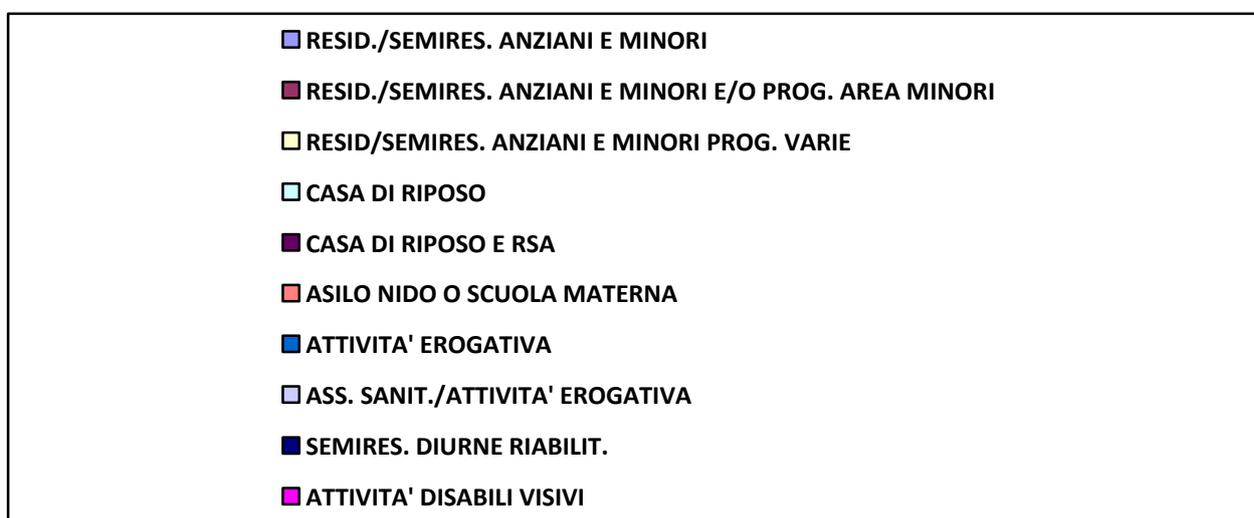
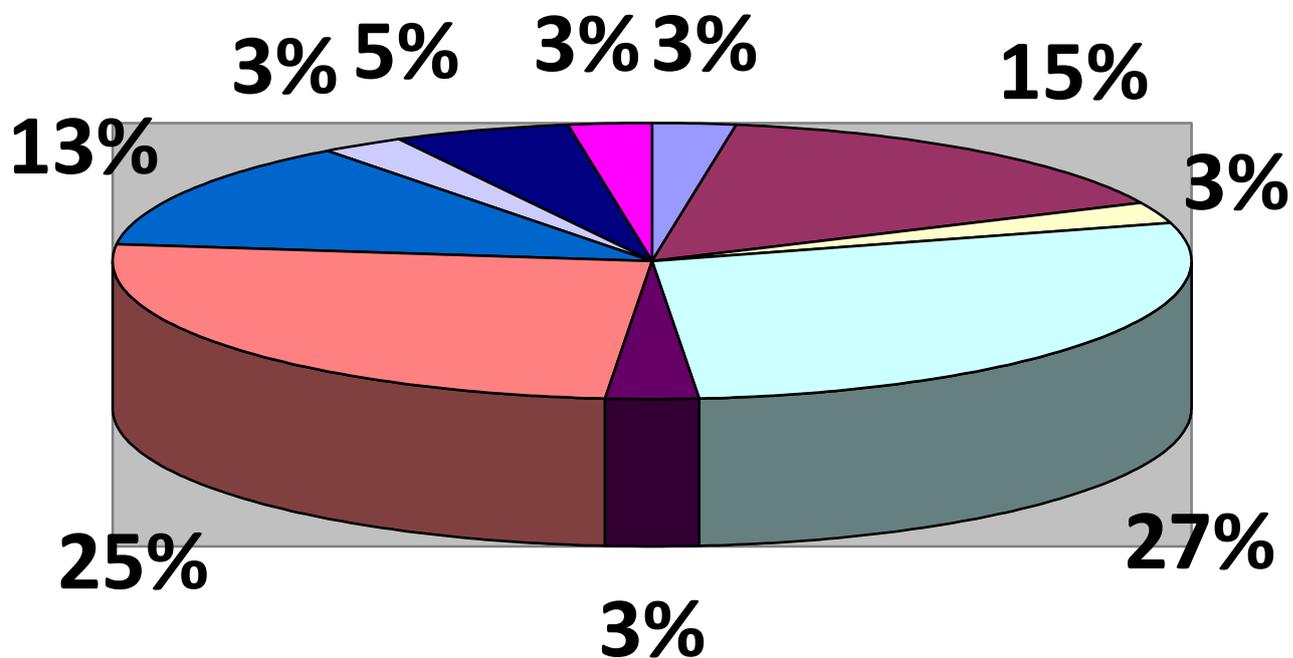
Di seguito una tabella di sintesi dei settori di intervento per le IPAB attive, con la precisazione che alcune di esse svolgono attività multisettoriali.

È facile evincere dalla tabella sottostante, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente paragrafo, come a fronte di determinati scopi statutari, le attività delle IPAB si esplichino nei settori più disparati e, in taluni casi, adattati alle attuali esigenze dell'assistenza pubblica.

	RM	PROV. RM	FR	VT	LT	RI	TOTALI
RESIDENZIALI/SEMIRES. PER ANZIANI E MINORI (Centro Polifunzionale Terza Età, Casa di Risposo, Casa Albergo, Centro Diurno Alzheimer, Gruppo Appartamento)	1	0	0	0	0	0	1
RESIDENZIALI/SEMIRES. PER ANZIANI E MINORI E/O PROGETTUALITA' AREA MINORI E FAMIGLIA (Gruppo Appartamento Minori, Centri di I e II Accoglienza, servizi socio-sanitari o socio-assistenziali in favore di minori affetti da patologie fisio-psichiche, interventi in favore di anziani in situazione di disagio socio-economico e/o alloggiativo o psichico, donne in situazioni di svantaggio, progettualità varie area minori e anziani)	3	0	1	1	2	0	6
RESIDENZIALI/SEMIRES. PER ANZIANI - MINORI E PROGETTUALITA' VARIE (Assistenza e servizi residenziali/semires./dom.ri anziani, amministrazione e gestione di servizi materno-infantili e altre strutture pre-materne o scolastiche per minori, assistenza e servizi alle persone in stato di disagio sociale e/o economico, fisico o psichico, servizi di carattere informativo/culturale/formativo per la valorizzazione/promozione dei beni	0	0	0	0	1	0	1

culturali, artistici, architettonici e paesaggistici dell'IPAB, progetti di recupero di particolari categorie a rischio di esclusione, disagio e devianza sociale, formazione operatori							
CASA DI RIPOSO	2	1	2	6	0	0	11
CASA DI RIPOSO e RSA	1	0	0	0	0	0	1
ASILO NIDO o SCUOLA DELL'INFANZIA	1	0	5	2	1	0	10
ATTIVITA' EROGATIVA (sussidi, contributi, pacchi dono, borse di studio)	3	0	0	1	0	1	5
ASSISTENZA SANITARIA E ATTIVITA' EROGATIVA (sussidi e assistenza sanitaria in favore degli appartenenti alla categoria dei fornai di Roma in strutture convenzionate)	1	0	0	0	0	0	1
SEMIRESIDENZIALI DIURNE RIABILITATIVE	1	0	0	1	0	0	2
ATTIVITA' IN FAVORE DI SOGGETTI CON DISABILITA' VISIVA	1	0	0	0	0	0	1
TOTALI	14	1	8	11	4	1	39

SETTORI DI INTERVENTO



Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 - Scheda di rilevazione del patrimonio immobiliare delle IPAB (all. 3)											
Intestataro catastale:											
BENI IMMOBILI - terreni											
N°	Comune di ubicazione	Foglio	P.lla	Dati ctastali		Superficie ha are ca	Reddito dominicale	Reddito agrario	Descrizione		Rendita media
				Consistenza					Qualità/Classe	Destinazione d'uso	STIMA DI MASSIMA COMPARATA AI VALORI AGRICOLI MEDI
				mq. Fabb.	mq. Terr.						

La ricognizione attuale consente, diversamente dal passato, di accertare soprattutto con riferimento ai fabbricati, la sussistenza di particolari vincoli di cui al d. lgs. 42/2004 su di essi apposti.

L'individuazione dei predetti vincoli assume maggior rilievo con riferimento alle IPAB insistenti nel territorio di Roma Capitale, poiché, esse per origine posseggono un patrimonio immobiliare e in alcuni casi mobiliare di valore inestimabile anche dal punto di vista storico e artistico.

Il Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo ha origini risalenti all'anno 593 sotto il pontificato di S. Gregorio Magno, ma soltanto nel 1890 fu riconosciuta la natura di ente morale alla Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo.

Gli Istituti di Santa Maria in Aquiro, l'Istituto Romano di San Michele, il Conservatorio di Santa Caterina della Rosa e il Conservatorio di S. Eufemia (le ultime due oggi fuse negli IRAS insieme all'Asilo della Patria) sono sorti nei secoli XVI e XVII.

Intorno alla metà del XIX secolo sono sorti l'Opera Pia Ospizio Calestrini, l'Istituto Sacra Famiglia, l'Opera Pia Asilo Savoia, il Pio Sodalizio dei Fornai, l'Istituto Santa Margherita, il Centro Regionale S. Alessio e il Margherita di Savoia (poi fusi), nonché la Società Asili d'Infanzia - IRAI.

Altre IPAB hanno avuto origine del XX secolo, quali la Fondazione Nicolò Piccolomini per l'Accademia d'Arte Drammatica e l'Ente di Assistenza Sociale Il Salvatore.

La ripartizione è stata effettuata in linea con la ricognizione effettuata tra il 2009 e il 2010 dalla società Risorsa S.r.l. e ciò al fine uniformare i dati anche con riferimento a quelle IPAB per le quali non essendo possibile reperire un interlocutore cui richiedere la trasmissione di elementi aggiornati, stante l'assenza di un organo di gestione o di amministrazione - in quanto per larga parte trattasi di istituzioni inattive - si è attinto inevitabilmente ai dati raccolti all'epoca.

Delle IPAB inattive e di quelle prive di organo di amministrazione, si riportano le tabelle di sintesi

delle rilevazioni effettuate negli anni 2009 e 2010 dalla società Risorsa S.r.l., ma soltanto per alcune - stante l'irreperibilità di tutti gli elementi utili presso l'archivio cartaceo - è indicata la valutazione effettuata all'epoca, seppur non aggiornata né, allo stato, aggiornabile per mancanza di dati aggiornati sullo stato di manutenzione degli immobili.

La stima effettuata dalla predetta società, ha riguardato complessivamente 1362 unità immobiliari di proprietà delle IPAB del Lazio, ha avuto quale punto di partenza proprio i dati forniti da tali enti in sede di ricognizione e tenuto conto, non del valore catastale degli immobili, ma delle valutazioni di mercato riferiti ad immobili aventi caratteristiche analoghe.

Per tale ragione, secondo quanto affermato dalla società medesima, i dati riportati nella ricognizione non hanno carattere rappresentativo dell'intero universo dei patrimoni delle IPAB, considerato, peraltro, che per alcune unità catastali non è stato possibile risalire alla relativa categoria.

Per opportuna necessità si farà riferimento alle rilevazioni Risorsa o a quelle delle precedenti strutture regionali, laddove non è stato possibile reperire dati più recenti per inattività dell'Ipab o per mancanza di un organo di amministrazione.

In tema di patrimonio immobiliare delle IPAB, occorre necessariamente approfondire la peculiare situazione del Centro Regionale S. Alessio – Margherita di Savoia per i Ciechi.

Come noto il Centro regionale S. Alessio riveste un ruolo di eccellenza non soltanto regionale in tema di assistenza in favore dei disabili visivi e degli ipovedenti.

L'Ipab Sant'Alessio, conformemente alla normativa nazionale in tema di appalti e di quella in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico di cui al decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, ha avviato una procedura di evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di una Società di Gestione del Risparmio (SGR) che potesse istituire e gestire l'enorme massa patrimoniale (peraltro insistente in più regioni d'Italia), i cui costi incidono in maniera considerevole sul bilancio dell'Ente e conseguentemente sull'erogazione dei servizi.

In occasione del conferimento al Fondo Immobiliare, il patrimonio dell'Ipab è stato valutato da AxiA.RE, una società di consulenza specializzata nei servizi di Valutazione Tecnica ed Economica Immobiliare, con competenze specifiche in attività di Esperto Indipendente per SGR e Fondi Immobiliari che opera sulla base delle prescrizioni di cui al decreto ministeriale n.30 del 05/03/2015 regolamento attuativo all'articolo 39 del TUF.

Con riferimento alle alienazioni del patrimonio dell'IPAB conferito al citato fondo e programmate dal soggetto gestore conformemente al Business Plan del Fondo medesimo (il quale peraltro fissa da subito vincoli di inalienabilità dei beni destinati al perseguimento delle finalità istituzionali), sono state imposte all'Ente e quindi alla SGR, modifiche sostanziali al Regolamento di Gestione del Fondo medesimo, sottoponendo l'eventuale alienazione dei beni alla preventiva autorizzazione regionale secondo le previsioni del citato articolo 1, comma 23, della l. r. 22/2009.

Circa la valutazione degli immobili conferiti al Fondo Immobiliare di seguito si riportano i dati trasmessi dall'IPAB, come da stima AxiA.RE 31 dicembre 2018

Provincia	Comune	Indirizzo	Uso prevalente	Sup.comm.(m²)	MV (euro)
RM	Roma	Via Stilicone, 186	Residenziale	9.865	23.029.000
RM	Roma	Via della Stelletta, 10-11	Residenziale	809	4.663.000
RM	Roma	Vicolo delle Orsoline, 21-24	Commerciale	232	1.742.000
RM	Roma	Via Emilio Lepido, 36-38	Residenziale	4.448	10.460.000
RM	Roma	Via Fiorini, 15	Residenziale	4.430	12.899.000
RM	Roma	Via in Selci, 45-46	Residenziale	198	901.000
RM	Roma	Via Moncenisio, 27	Residenziale	57	209.000
RM	Roma	Via Montecristo, 7	Residenziale	358	1.166.000
RM	Roma	Via Novacella, 5, 9, 13	Residenziale	4.672	11.006.000
RM	Roma	Via Tuscolana, 875-885	Residenziale	4.671	10.316.000

RM	Roma	Via Vittoria, 15	Residenziale	817	4.859.000
RM	Ciampino	Via Alcide de Gasperi, n. 21	Residenziale	76	160.000
RM	Colleferro	P.za S. Gioacchino- Vicolo Iannucci, n. 11,13,17	Residenziale	323	340.000
VT	Fabrica di Roma	Piazza G. Garibaldi, n. 3	Residenziale	71	75.000
VT	Fabrica di Roma	Via Circonvallazione, n. 99	Residenziale	14	15.000
RM	Roma	Via degli Arbusti, n.1	Residenziale	66	178.000
RM	Roma	Via Gregorio VII - Via Casale di San Pio V n. 34,44,48,60,515, 525, 549, 601, 603	Misto	18.140	21.210.000
RM	Roma	Via Catone, n. 21	Residenziale	88	591.000
RM	Roma	Vicolo Cieco, n. 6/A-7	Misto	113	113.500
RM	Roma	Via della Balduina, n. 61/A – 61/B	Commerciale	106	350.000
RM	Roma	Via Angelo Olivieri, n. 81	Residenziale	87	204.000
RM	Roma	Via delle Muratte, n. 96-97	Residenziale	399	2.990.000
RM	Roma	Via di Gesù e Maria, n. 20	Ricettivo	608	4.430.000
RM	Roma	Via Giovanni Branca, n. 104	Residenziale	797	3.370.000
RM	Roma	Via Luciano Manara, n. 15	Residenziale	82	480.000

RM	Roma	Via M. F. Nobiliore, n. 43	Residenziale	146	410.000
RM	Roma	Via Margutta, n. 51/A	Misto	10.199	47.250.000
RM	Roma	Via Merulana, n. 43	Residenziale	239	1.330.000
RM	Roma	Via Monte giordano, n. 11	Residenziale	514	4.190.000
RM	Roma	Vicolo Moroni, n. 48- 49	Residenziale	102	510.000
RM	Roma	Piazza Campitelli, n. 10	Misto	690	5.590.000
RM	Roma	Via di Panico, n. 19	Misto	79	520.000
RM	Roma	Via Prenestina, n. 178	Residenziale	57	200.000
RM	Roma	Via di San Maria in Via, n. 16	Misto	205	2.300.000
RM	Roma	Vicolo Savelli, n. 7	Commerciale	128	760.000
RM	Roma	Via Sistina, n. 55	Residenziale	425	3.130.000
RM	Roma	Via Trapani, n. 8	Residenziale	231	820.000
RM	Roma	Via Urbana, n. 20	Misto	1.257	6.240.000
RM	Roma	Piazza Vittorio Emanuele, n. 47	Residenziale	231	870.000
RM	Roma	Via Dandolo, n. 63	Residenziale	540	3.640.000
RM	Roma	Via dei Crociferi, n. 26	Misto	512	4.400.000

RM	Anzio	Via Merope – Loc. Marechiaro	Terreno	2.490	5.000
VT	Fabrica di Roma	Via Scopeto III	Terreno	6.280	6.000
VT	Soriano nel Cimino	St. Vicinale della Fornacchia	Terreno	66.700	120.000
RM	Roma	Via Giovanni Lanza n.178	Residenziale	718	3.780.000
RM	Roma	Via Della Colonna Antonina n.41	Residenziale	983	8.220.000
SI	Siena	– Asciano - Castelnuovo Berardenga	Tenuta di Presciano Agricolo	8.048.472	24.790.000
AQ	Capitignano	Strada Comunale	Agricolo	39.339	21.814
RN	San Leo	Strada Pugliano n.25	Agricolo	396.260	810.000
TOTALE				8.628.324	235.669.314

Nel merito della suddetta valutazione si precisa che:

- Le unità immobiliari residenziali e non residenziali libere sono state valutate in applicazione del criterio comparativo (MCA – Market Comparison Approach) nell’ipotesi di cessione frazionata “unit by unit” nello stato libero e disponibile;
- Le unità immobiliari residenziali locate sono state valutate nell’ipotesi di cessione frazionata “unit by unit” nello stato locativo in essere alla data della valutazione ed in ragione della durata residua e della redditività dei contratti definite dal cliente;
- Le unità immobiliari non residenziali locate sono state valutate nell’ipotesi di cessione frazionata “unit by unit” nello stato locativo in essere alla data della valutazione assumendone la commercializzazione sul mercato degli investitori retail o dei conduttori stessi.

Il valore di mercato dell’immobile sito in Ciampino va ridotto del 50% corrispondente alla percentuale di apporto al Fondo Immobiliare.

Le schede in allegato alla presente relazione riferite all'IPAB de qua riportano, invece, il valore catastale degli immobili non conferiti al predetto Fondo Immobiliare.

La ricognizione del patrimonio mobiliare ha riguardato non soltanto il mobilio in dotazione alle sedi istituzionali degli enti e a quelle adibite all'erogazione dei servizi, ma, altresì, come potrà verificarsi dai prospetti allegati, anche suppellettili e quadri di rilevante valore storico e artistico, alcuni dei quali stimati da breve periodo considerata l'opera profusa dalle ultime gestioni per reperire, restaurare, archiviare e soprattutto valorizzare un patrimonio artistico noto a pochi.

Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 - Scheda di rilevazione del patrimonio mobiliare delle IPAB (all. 4)				
IPAB:				
DESCRIZIONE	QUANTITA'	LUOGO DI UBICAZIONE	VALORE IN EURO	NOTE (**)
			STIMA FORMALE	
(*) QUESTO MODELLO PUO' ESSERE SOSTITUITO DA EVENTUALE INVENTARIO DI BENI MOBILI. ANCHE IN TAL CASO L'INVENTARIO DEVE ESSERE SOTTOSCRITTO COME TUTTI GLI ALLEGATI (**) INDICARE SE TRATTASI DI BENI DESTINATI A SEDE ISTITUZIONALE O ALL'ESPLETAMENTO ATTIVITA' (RSA, CASA DI RIPOSO, CASA FAMIGLIA ETC.) E SE AVENTI O MENO VALORE STORICO, ARTISTICO ETC.				

Stante la varietà e la complessità dei dati forniti, in allegato si riportano le tabelle trasmesse da ciascun ente.

La ricognizione del patrimonio mobiliare ha riguardato, altresì, conti correnti, depositi e/o titoli intestati alle IPAB, secondo il seguente format

Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 - Scheda di rilevazione del patrimonio mobiliare delle IPAB (all. 5)			
IPAB:			
INTESTATARIO	TIPOLOGIA DI CONTRATTO (C/C; Titoli azionari, obbligazioni, depositi ecc)	PRESSO	VALORE IN EURO AL
l'intestatario potrebbe anche essere diverso dall'ipab, come nei casi di titoli intestati a IPAB amministrate o derivanti da fusione			

III. LA RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Nell'ambito delle attività finalizzate alla ricognizione di cui all'articolo 22 della regionale n. 2 del 2019 è stato trasmesso alle IPAB il seguente format

LEGGE REGIONALE 22 FEBBRAIO 2019, N. 2 - SCHEDA DI RICOGNIZIONE FINALITÀ STATUTARIE - SETTORI DI INTERVENTO – RISORSE ECONOMICHE (all. 1)	
DENOMINAZIONE ENTE	
FINALITA' STATUTARIE	
SETTORI DI INTERVENTO	
AMBITO OPERATIVO	
RISORSE ECONOMICHE (ENTRATE AL 31.12.2017)	
RISORSE ECONOMICHE (USCITE AL 31.12.2017)	
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	
NOTE	

con il quale sono state ricognite, tra l'altro, facendo riferimento all'ultimo bilancio consuntivo approvato, le risorse economiche delle IPAB.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati raccolti riconducibili, salvo i casi espressamente indicati, per mancato riscontro, attribuibile anche all'assenza dell'organo di amministrazione, alla data del 31 dicembre 2017.

DENOMINAZIONE	PROV.	COMUNE	RISORSE ECONOMICHE		
			ENTRATE	USCITE	AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE O ECONOMICO
PIA UNIONE DAME LAURETANE	RM	ROMA	Euro 195.656,58	Euro 261.881,12	Euro - 66.224,54
IRAS	RM	ROMA	Euro 1.826.953,84	Euro 2.015.924,98	Euro - 252.330,05
ISTITUTO SANTA MARGHERITA	RM	ROMA	Euro 1.168.933,79	Euro 1.308.736,02	Euro 143.591,03

PIO SODALIZIO DEI FORNAI	RM	ROMA	Euro 1.910.170,85	Euro 1.597.228,32	Euro 312.942,53
IRSM-ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE	RM	ROMA	Euro 17.066.735,56	Euro 15.524.340,72	Euro 1.542.394,84
OSPIZIO CALESTRINI	RM	ROMA	Euro 287.093,22	Euro 250.905,92	Euro 36.187,30
ISMA – ISTITUTI DI SANTA MARIA IN AQUIRO	RM	ROMA	Euro 5.125.642,16	Euro 4.899.222,76	Euro 1.811.171,67
SODALIZIO S. MICHELE ARCANGELO E AMMINISTRATE O.P. LUIGI JACOBELLI E O.P. AMBROGIO FONTI	RM	ROMA	Opera Pia San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo: Euro 275.894,80 Amministrata Opera Pia Ambrogio Fonti: Euro 109.971,36 Amministrata Opera Pia Luigi Jacobelli: Euro 22.782,42	Opera Pia San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo: Euro 234.752,83 Amministrata Opera Pia Ambrogio Fonti: Euro 99.015,88 Amministrata Opera Pia Luigi Jacobelli: Euro 27,66	Amministrata Opera Pia Luigi Jacobelli: Euro 22.754,76 Dati restanti non corretti per errori contenuti a consuntivo 2017
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	RM	ROMA	Euro 1.724.624,52	Euro 1.632.990,63	Euro - 132.672,55
ASILO SAVOIA	RM	ROMA	Euro 2.831.249,02	Euro 3.068.252,48	Euro 324.501,59
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA (RAGGRUPPATO ASILO SAVOIA)	RM	ROMA	Euro 534.535,76	Euro 399.345,03	Euro 843.535,76
LASCITO GIOVANNI E MARGHERITA ACHILLINI (RAGGRUPPATO ASILO SAVOIA)	RM	ROMA	Euro 103.086,95	Euro 34.803,71	Euro 248.980,18
IRAI	RM	ROMA	Euro 1.490.445,51	Euro 1.642.769,84	Euro 531.695,72
IL SALVATORE	RM	ROMA	Euro 4.131.091,47	Euro 4.119.748,42	Euro 11.343,05
FONDAZIONE PICCOLOMINI**	RM	ROMA	Euro 612.263,18	Euro 570.599,63	Euro 41.663,55

S. ALESSIO	RM	ROMA	Euro 29.622.941,02 (di cui 20.000.000 rappresentati dall'entrata straordinaria rinveniente dal Fondo S. Alessio a titolo di rimborso parziale pro quota delle quote sottoscritte)	Euro 15.235.379,07	Euro 22.028.424,87
CASA DI RIPOSO G. E F. BERARDI DI VELLETRI	RM	VELLETRI	Euro 658.933,91	Euro 541.517,24	Euro 724.628,42
SCUOLA MATERNA "PAOLO ED ADELE CITTADINI"	FR	ALATRI	Euro 70.794,30	Euro 75.881,95	Euro - 5.087,65
ENTE MORALE SCUOLA ARTI E MESTIERI "STANISLAO STAMPA"	FR	ALATRI	Euro 22.139,66	Euro 19.193,66	Euro 167.673,70
ASILO INFANTILE STRUMBOLO	FR	PIEDIMONTE S. GERMANO	Euro 38.736,69	Euro 38.736,69	Euro 250,18
ASILO INFANTILE L. DE LUCA**	FR	AMASENO	Euro 37.372,39	Euro 37.993,50	Euro 23.706,94
CASA DI RIPOSO G.B. LISI	FR	ALATRI	Euro 270.671,28	Euro 271.279,30	Euro 42.952,16
ASILO INFANTILE DI SORA (2011)**	FR	SORA	Euro 51.042,44	Euro 40.627,80	Euro 10.414,55
OSPEDALE CIVICO "FERRARI" (già Ricovero Vecchi Ferrari)	FR	CEPRANO	Euro 198.873,53	Euro 184.863,59	Euro 14.009,94
ASILO INFANTILE BEATRICE**	FR	ATINA	Euro 64.611,80	Euro 6.175,47	Euro 58.436,33
PENSIONATO FALISCO FALISCI	VT	MONTEFIASCONE	Euro 17.872,16	Euro 9.291,57	Euro 4.817,40
OPERA PIA ACCOGLIENZA SOCIALE BEATA MARIA DE MATTIAS	VT	ORTE	Euro 27.480,66	Euro 26.202,92	Euro 68.288,02

ASILO INFANTILE DIVINO AMORE (2015)**	VT	BOMARZO	Euro 54.807,94	Euro 42.866,83	Euro 11.671,45
ASILO INFANTILE TOSCANELLA	VT	TUSCANIA	Euro 936.944,50	Euro 894.065,22	Euro - 21.935,95
FONDAZIONE FRATELLI AGOSTI	VT	BAGNOREGIO	Euro 110.751, 25	Euro 104.520,35	Euro 6.230,90
CASA DI RIPOSO G. ALTOBELLI	VT	BASSANO ROMANO	Euro 409.331,32	Euro 248.614,55	Euro 4.750,13
ISTITUTO TEMPESTI - CHIASSARINI	VT	CAPRANICA	Euro 651.375,00	Euro 826.793,68	Euro - 175.418,68
OPERA PIA CARENZI E OSPEDALE S. CROCE	VT	GROTTE DI CASTRO	Opera Pia Carenzi Euro 345.928,43 Osp. S. Croce Euro 28.341,60	Opera Pia Carenzi Euro 333.990,55 Osp. S. Croce Euro Euro 34.385,68	Opera Pia Carenzi Euro 352.348,22 Osp. S. Croce Euro 27.314,09
CASA DI RIPOSO S. RAFFAELE ARCANGELO	VT	BAGNOREGIO	Euro 165.435,07	Euro 156.121,94	Euro – 686.582,19
CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE	VT	ACQUAPENDENTE	Euro 981.471,35	Euro 1.001.502,70	Euro - 993.297,14
CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII	VT	VITERBO	Euro 3.379.699,10	Euro 3.769.721,03	Euro 390.021,90
IPAB SANTISSIMA ANNUNZIATA	LT	GAETA	Euro 925.597,29	Euro 852.969,02	Euro - 71.623,40
ISTITUTO ELEONORA BARATTA	LT	PRIVERNO	Euro 426.601,82	Euro 425.541,52	Euro 47.124,04
ISTITUTO GREGORIO ANTONELLI	LT	TERRACINA	Euro 954.657,16	Euro 702.331,97	Euro 252.325,19
ASILO INFANTILE CIRO PIRO	LT	PONZA	Euro 95.415,31	Euro 92.114,13	Euro 3.301,18
SOCIETA' FEMMINILE PIETRO GIACINTI	RI	POGGIO MIRTETO	Euro 11.051,50	Euro 7.208,58	Euro 3.842,92

** L'IPAB non ha fornito riscontro o comunque è incompleto. I dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2017 o dagli ultimi bilanci anche risalenti nel tempo (come da annualità indicata).

Di seguito un file riepilogativo dei dati raccolti, salvo i casi espressamente indicati, per mancato riscontro, attribuibile anche all'assenza dell'organo di amministrazione, per i quali si è fatto riferimento (*), laddove possibile, ai dati in possesso della struttura e acquisiti nel corso di precedenti ricognizioni o dell'attività di vigilanza.

DENOMINAZIONE	PROV.	COMUNE	PERSONALE DIPENDENTE					
			CONTRATTO PUBBLICO		CONTRATTO PRIVATO		ALTRO	
			TI	TD	TI	TD	TI	TD
PIA UNIONE DAME LAURETANE	RM	ROMA	0	0	0	0	0	0
IRAS	RM	ROMA	11	12	0	1	0	0
ISTITUTO SANTA MARGHERITA	RM	ROMA	7	0	0	0	0	0
PIO SODALIZIO DEI FORNAI RESIDENTI IN ROMA	RM	ROMA	1	3	0	0	0	0
IRSM-ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE	RM	ROMA	55	13	0	0	0	3
OSPIZIO CALESTRINI	RM	ROMA	6	0	0	0	0	0
ISMA	RM	ROMA	14	1	5	0	0	3
SODALIZIO S. MICHELE ARCANGELO	RM	ROMA	0	0	1	0	0	3
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	RM	ROMA	7	1	0	0	0	21
ASILO SAVOIA	RM	ROMA	6	5	0	0	0	0

PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA (RAGGRUPPATO ASILO SAVOIA)	RM	ROMA	0	0	0	0	0	0
LASCITO GIOVANNI E MARGHERITA ACHILLINI (RAGGRUPPATO ASILO SAVOIA)	RM	ROMA	0	0	0	0	0	0
IRAI	RM	ROMA	15	6	0	0	0	2
IL SALVATORE	RM	ROMA	0	0	2	0	0	0
FONDAZIONE PICCOLOMINI*	RM	ROMA	0	1	0	0	0	0
S. ALESSIO	RM	ROMA	60	1	1	0	0	384
CASA DI RIPOSO G. E F. BERARDI DI VELLETRI	RM	VELLETRI	3	5	0	0	0	3
SCUOLA MATERNA "PAOLO ED ADELE CITTADINI"	FR	ALATRI	0	0	0	5	0	0
ENTE MORALE SCUOLA ARTI E MESTIERI "STANISLAO STAMPA"	FR	ALATRI	0	0	0	0	0	1
ASILO INFANTILE STRUMBOLO	FR	PIEDIMONTE S. GERMANO	0	0	1	6	0	0
ASILO INFANTILE L. DE LUCA	FR	AMASENO						
CASA DI RIPOSO G.B. LISI	FR	ALATRI	0	0	0	0	0	6
ASILO INFANTILE DI SORA	FR	SORA	0	0	0	0	0	0
OSPEDALE CIVICO "FERRARI" (già Ricovero Vecchi Ferrari)	FR	CEPRANO	0	0	0	0	0	0
ASILO INFANTILE BEATRICE	FR	ATINA	0	0	0	0	0	0
PENSIONATO FALISCO FALISCI	VT	MONTEFIASCONE	0	0	0	0	0	0

OPERA PIA ACCOGLIENZA SOCIALE BEATA MARIA DE MATTIAS	VT	ORTE	0	0	0	0	0	0
ASILO INFANTILE DIVINO AMORE*	VT	BOMARZO	0	0	0	0	0	0
ASILO INFANTILE TOSCANELLA	VT	TUSCANIA	1	0	3	8	0	0
FONDAZIONE FRATELLI AGOSTI	VT	BAGNOREGIO	0	0	4	0	0	0
CASA DI RIPOSO G. ALTOBELLI	VT	BASSANO ROMANO	2	0	0	0	0	0
ISTITUTO TEMPESTI - CHIASSARINI	VT	CAPRANICA	0	0	0	0	0	0
OPERA PIA CARENZI E OSPEDALE S. CROCE	VT	GROTTE DI CASTRO	0	0	0	0	0	2
CASA DI RIPOSO S. RAFFAELE ARCANGELO	VT	BAGNOREGIO	7	2	0	0	0	0
CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE	VT	ACQUAPENDENTE	0	0	0	0	0	0
CENTRO GERIATRICO GIOVANNI XXIII	VT	VITERBO	13	0	0	0	0	0
IPAB SANTISSIMA ANNUNZIATA	LT	GAETA	2	3	0	0	0	0
ISTITUTO ELEONORA BARATTA	LT	PRIVERNO	0	0	0	1	0	0
ISTITUTO GREGORIO ANTONELLI	LT	TERRACINA	0	0	8	4	0	0
ASILO INFANTILE CIRO PIRO	LT	PONZA	0	0	0	5	0	0
SOCIETA' FEMMINILE PIETRO GIACINTI	RI	POGGIO MIRTETO	0	0	0	0	0	0

LE IPAB EX ECA

Una considerazione a parte meritano le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza amministrate o concentrate nei soppressi Enti Comunali di Assistenza.

La legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), cd. Legge Crispi, all'articolo 4, disponeva che le IPAB fossero amministrate dalle Congregazioni di Carità istituite presso ogni Comune.

Le Congregazioni vennero soppresse e sostituite con gli Enti Comunali di Assistenza (ECA), nei quali, col tempo, si confusero i patrimoni di molte IPAB.

Con l'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e, in particolare, sulla base delle previsioni di cui all'articolo 25 dello stesso, le funzioni amministrative relative all'organizzazione e alla erogazione dei servizi di assistenza e di beneficenza sono state attribuite ai comuni, dal che ne è derivata la soppressione dei citati ECA.

Con legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 sono state dettate norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza, sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniale ai comuni ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sul trasferimento di competenze regionali in merito alla beneficenza pubblica.

Detta disciplina legislativa, all'articolo 1 prevedeva, infatti, che le funzioni esercitate dagli enti comunali di assistenza ubicati nel territorio della Regione Lazio fossero attribuite, a decorrere dal 30 giugno 1978, al comune nel cui territorio ciascun ente ha sede, con contestuale scioglimento degli ECA, con subentro dell'ente locale nella titolarità di tutte le situazioni giuridiche, attive e passive, di pertinenza dell'ente comunale di assistenza.

Con specifico riferimento alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza amministrate o concentrate nei soppressi Enti Comunali di Assistenza, l'articolo 3 di detta normativa prevedeva che il comitato amministrativo dell'Eca dovesse procedere:

1. “alla identificazione dei beni patrimoniali la cui titolarità è delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza concentrate o amministrate dall'ente comunale di assistenza ai sensi degli artt. 54 e seguenti della legge 17 luglio 1890, n. 6972, anch'essi descritti, catalogati e distinti secondo l'appartenenza a ciascuna delle predette istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”;
2. “alla ricognizione dei rapporti giuridici pendenti, distinti secondo la pertinenza dell'ente

comunale di assistenza, ovvero a ciascuna delle eventuali istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza concentrate o amministrate”.

Ai sensi del successivo articolo 8 “(...) A decorrere dal 1° gennaio 1979, ove non sia stata approvata la legge di riforma dell'assistenza pubblica ovvero la legge regionale prevista dall'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, si provvede all'amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui al comma precedente mediante la nomina di un commissario da parte del comune ove aveva sede l'ente comunale di assistenza interessato”.

Le prime norme sul trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale delle IPAB, estese anche alle Istituzioni amministrative o concentrate negli ex ECA, sono state dettate con legge regionale 16 giugno 1980, n. 60 e prevedevano, quale ente destinatario, unicamente il Comune, ma detta disciplina è stata abrogata dall'articolo 68, comma 1, lettera d) della legge regionale 9 settembre 1996, n. 38.

Con legge regionale 11 maggio 1984, n. 19 sono state adottate le prime disposizioni sulla procedura di estinzione delle IPAB, prevedendo, nello specifico, quale soggetto destinatario del personale e dei beni dell'istituzione, individuato con deliberazione di Giunta regionale, un ente pubblico, di norma il Comune;

Ai sensi dell'articolo 11 della predetta l. r. 19/84, le norme ivi contenute si applicavano nelle more dell'entrata in vigore della normativa nazionale in materia di IPAB, pertanto, con l'entrata in vigore della legge 8 novembre 2000, n. 328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, detta disciplina legislativa è abrogata.

Con deliberazione di Giunta regionale del 29 marzo 2008, n. 218 (IPAB ex ECA della città di Roma e delle province di Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo. Nomina commissari straordinari regionali) sono stati approvati, tra l'altro, gli elenchi delle IPAB ex ECA rispetto alle quali occorre avviare una ricognizione delle risorse, patrimoniali e non.

Prendendo spunto dai richiamati elenchi è stata avviata una prima ricognizione delle IPAB ex Eca rispetto alle quali era già stata disposta l'estinzione ai sensi della l. r. 60/1980.

Con deliberazione di Giunta regionale del 4 agosto 2016, n. 497, così come comunicato dal Commissario straordinario comunale, è stato preso atto dell'avvenuta estinzione di n. 28 IPAB ex ECA della città di Roma di cui alla deliberazione di Giunta regionale 29 marzo 2008, n. 218.

Nel contempo, previa verifica presso l'archivio cartaceo riqualificato e contestuale raffronto con gli elenchi di cui alla DGR 218/2008, è stato preso atto dell'avvenuta estinzione di alcune delle IPAB ex Eca ivi citate e predisposta, nel corso del 2017, una nota di ricognizione presso i restanti comuni al fine di accertare l'attuale esistenza delle predette istituzioni.

Con deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2018, n. 80 si è provveduto a estinguere le IPAB ex Eca Fondazione Giovanni Torre e Opera Pia Giovanni Albricci, il cui patrimonio finanziario residuo è stato assegnato all'IPAB SS. Annunziata di Gaeta, stante l'analogia di fini statutari.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 190 è stato disposto il raggruppamento delle ultime due IPAB ex ECA di Roma, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini, con l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia.

Contestualmente alla ricognizione effettuata nel corso del corrente anno per le finalità di cui all'articolo 22 della l. r. 2/2019, è stata avviata presso i comuni del Lazio risultanti dall'elenco di cui alla DGR 218/2008 – depurato di estinzioni e raggruppamenti - una nuova ricognizione delle IPAB amministrate o concentrate negli ex Enti Comunali di Assistenza (ECA).

Prendendo quale base l'elenco allegato alla DGR 218/2008 – depurato di estinzioni e riscontri negativi dei comuni pervenuti tra il 2017 e il 2019 - risultano tutt'ora presenti sul territorio n. 50 enti così suddivisi:

IPAB EX ECA REGIONE LAZIO	
ROMA CAPITALE	2
PROVINCIA DI ROMA	7
PROVINCIA DI LATINA	1
PROVINCIA DI FROSINONE	14
PROVINCIA DI VITERBO	7
PROVINCIA DI RIETI	19
TOTALE	50

I dati riportati non hanno, tuttavia, carattere definitivo poiché, nonostante i ripetuti solleciti molti comuni persistono nel mantenere un atteggiamento poco collaborativo.

PER CONCLUDERE

I quadri di sintesi inseriti in questa relazione rappresentano lo strumento attraverso il quale si dovrà operare verso la trasformazione, fusione o estinzione delle IPAB in conformità alle previsioni di cui alla legge regionale n. 2 del 2019 e dei regolamenti attuativi.

Dalle pagine che precedono e dalle schede allegate non può che evincersi la singolarità delle IPAB laziali, caratterizzata, salvo che per alcune, da una gestione che risente dei retaggi del passato, poiché continuano ancora oggi ad atteggiarsi come associazioni o fondazioni di diritto privato, in molti casi anche influenzate dagli originari legami con la Chiesa e della loro intrinseca natura enti morali, nonostante i numerosi interventi legislativi descritti nelle premesse storiche della presente relazione.

La stessa evoluzione normativa in materia e i costanti adeguamenti istituzionali cui sono state sottoposte le IPAB causa le più recenti pronunce giurisprudenziali, anche di legittimità (si veda in proposito la sentenza della Corte Costituzionale n. 161 del 2012) o gli indirizzi della Corte dei Conti e dell'ANAC, hanno inciso fortemente sul loro bilancio, aumentando in molti casi i costi gestionali a discapito dei servizi stessi.

L'adeguamento alla disciplina del decreto legislativo n. 165 del 2001, in materia di separazione dei poteri di indirizzo da quelli propriamente gestionali (incardinati da sempre in capo al Cda) e, da ultimo, ai principi del d.lgs. 118/2011, recepito dal d. lgs. 267/2000 - TUEL – con particolare riferimento all'obbligo di introduzione della figura dell'organo di revisione contabile, in alcuni casi hanno pesato come un grosso macigno sul bilancio delle IPAB, soprattutto nelle piccole realtà locali.

Ecco perché il quadro di sintesi delineato, seppur con molta difficoltà, per mancanza in diversi casi di interlocutori, rappresenta il punto di partenza per dare esecuzione alla riforma del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, non soltanto per coloro cui, per espressa disposizione normativa, questa relazione è destinata, ma anche e soprattutto per chi la riforma dovrà attuarla ossia l'amministrazione regionale, i comuni interessati, le ASL, i distretti socio sanitari, le IPAB stesse e chi si avvarrà dei relativi benefici ossia gli utenti tutti, siano essi presenti o futuri fruitori dei servizi offerti da queste grandi e piccole istituzioni.